

I dati mostrano un andamento alterno delle spese per il personale, la cui crescita risulta, comunque, contenuta. Dopo la sensibile flessione registrata nel 1994 (- 8,3%), dovuta principalmente al ritardo nella stipula del nuovo contratto collettivo di lavoro, la spesa complessiva ha subito nel 1995 una inversione di tendenza (+22,8%) - confermata, parzialmente, nell'anno successivo - con un incremento finale pari al 23,3% rispetto al totale delle spese per l'anno 1993.

Se si considera, invece, il costo globale sostenuto dall'Ente per il solo personale in attività di servizio, l'incremento è di più modeste proporzioni (+3,1% al termine del triennio in esame), a fronte di un tasso d'inflazione programmata che, nello stesso periodo, è pari al 9,5%. Le cause vanno individuate nella riduzione del personale di ruolo in servizio e nel rinnovo dell'accordo di comparto per il personale non dirigente che ha determinato aumenti medi delle misure stipendiali pari al 13%.

L'onere medio individuale (al netto dei benefici sociali ed assistenziali) è aumentato da L. 52 milioni nel 1993 a L. 61 milioni nel 1996, con un incremento complessivo del 17%.

Significativi sono i dati relativi all'incidenza degli oneri per il personale rispetto al totale delle spese correnti, i quali evidenziano una accentuata flessione, passando dal 29,2% dell'anno 1993 al 20% per il 1996. Tale andamento rappresenta un positivo indice di funzionalità.

Al riguardo, va evidenziato che al termine del triennio le spese per il personale assorbono solo il 30% delle risorse dell'Ente, contro una percentuale del 33,3% nel 1993. Di rilievo appare anche la più contenuta entità dell'onere totale per collaborazioni esterne, la cui incidenza sulle spese correnti è passata dal 13% per il 1993 al 6% per il 1996. La minor consistenza di tali oneri (-33%), dovuta prevalentemente ai più ridotti impegni per pubblicazioni ed attività di ricerca, denota un più contenuto ricorso alle suddette prestazioni, pur in presenza di un organico evidentemente sottodimensionato.

4.4.1- L'IsMEO, rientra tra gli enti che, ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70 applicano le disposizioni dettate in materia di contabilità degli enti pubblici non economici dal DPR 18 dicembre 1979, n. 696.

Nel triennio considerato, non sono stati osservati i termini previsti dagli articoli 1 e 32 del citato decreto per la deliberazione dei bilanci preventivi (31 ottobre) e dei conti consuntivi (30 aprile) nonchè, per quanto riguarda la delibera di variazione al bilancio preventivo per l'anno 1996, l'art. 11, ultimo comma, del DPR n. 696/79.

Nel prospetto sono indicate le date di deliberazione dei bilanci di previsione (e relative note di variazione) e dei conti consuntivi nonchè quelle del Ministero vigilante e del Tesoro.

ESERCIZIO	ASSEMBLEA	MIN. TESORO	MIN. AFFARI ESTERI
1994			
Preventivo	10/11/1993	28/02/1994	24/05/1994
Variazione	17/11/1994	28/12/1994	15/02/1995
Consuntivo	04/05/1995	10/07/1995	31/07/1995
1995			
Preventivo	17/11/1994	28/12/1994	15/02/1995
Variazione	17/11/1995	02/01/1996	16/07/1996
Consuntivo	Delib. presidenz. 10/04/1996	10/06/1996	16/07/1996
1996			
Preventivo	17/11/1995	02/01/1996	16/07/1996
Variazione	19/12/1996	06/03/1997 *	19/05/1997 *
Consuntivo	03/06/1997	12/06/1997	11/07/1997

* Pronuncia rinviata all'esame del conto consuntivo

In ordine alle funzioni di vigilanza, le pronunce sui documenti contabili non sempre sono intervenute con la dovuta tempestività, come per i bilanci preventivi, approvati ad esercizio ampiamente avviato e per i provvedimenti di variazione, ad esercizio addirittura scaduto.

L'esigenza di valutare l'attività gestoria in funzione del più efficace perseguimento delle finalità istituzionali, implica un'adeguata attenzione degli organi responsabili in ordine all'esame tempestivo dei documenti contabili (le cui relazioni illustrative non possono mancare di informazioni esplicative dei dati

riportati negli elaborati), ed una sollecita approvazione ministeriale (soprattutto per quel che concerne i bilanci preventivi).

Per contro, la tardività degli interventi dovuti incide non solo sulla funzionalità, ma anche sulla legittimità della gestione, vanificandone l'efficacia ed esaurendo la funzione di vigilanza in una mera attività di ratifica.

Al riguardo, non può non auspicarsi anche un più fattivo contributo dell'organo di revisione, attraverso una più approfondita analisi dei fatti gestori.

Le pronunce ministeriali puntualizzano l'esigenza di osservare criteri di economicità nella gestione, in ragione di una situazione finanziaria non certamente florida. In particolare, il Ministero del Tesoro - IGF - nel richiamare al contenimento degli oneri di natura non obbligatoria entro i limiti delle indifferibili esigenze di servizio, ha invocato il rispetto del disposto di cui all'art. 11, 2° comma, del DPR n. 696/79, al fine di inibire l'assunzione di impegni di spesa eccedenti gli stanziamenti di bilancio deliberati.

L'Ente non si è, tuttavia, adeguato - come dovuto - al criterio indicato.

Con riguardo ai bilanci di previsione, in relazione al disposto dell'art. 8, 3° e 4° comma, del DPR n. 696/79, non risultano illustrati i criteri per il riassorbimento del presunto disavanzo di amministrazione nè eliminati gli effetti dello scostamento tra i disavanzi risultanti a consuntivo e quelli indicati nei bilanci preventivi.

L'inosservanza degli strumenti di controllo della spesa preordinati dall'ordinamento contabile (art. 8, 11 e 17 del DPR n. 696/79) non è secondaria ragione del mancato conseguimento dell'equilibrio finanziario della gestione di competenza dell'IsMEO.

4.4.2- Ai fini di una compiuta valutazione dell'andamento complessivo della gestione dell'Istituto, si riassumono, nel prospetto di sintesi che segue, i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nel periodo in esame, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1993.

RISULTATI COMPLESSIVI

	(in milioni di lire)			
	1993	1994	1995	1996
- ENTRATE	3.569,2	5.939,4	6.792,0	4.638,4
- USCITE	3.913,1	6.350,3	4.890,0	5.824,6
- AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA	-343,9	-410,9	+1.902,0	-1.186,2
- AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	-286,5	-583,8	+2.092,5	-1.058,6
- AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-1.813,1	-2.239,9	-292,5	-1.509,3
- FONDO CASSA	-1.523,0	+162,3	-2.105,5	+203,9
- ATTIVITA'	10.210,9	10.957,9	15.018,6	13.555,3
- PASSIVITA'	4.175,5	5.506,3	7.474,5	7.069,8
- PATRIMONIO NETTO/DEFICIT PATRIMONIALE	6.035,4	+5.451,6	+7.544,1	+6.485,5
- RESIDUI ATTIVI	1.527,4	2.058,2	6.058,0	4.287,9
- RESIDUI PASSIVI	1.817,5	4.460,4	4.245,0	6.001,1

Va considerato che l'andamento gestionale risulta fortemente condizionato da due specifici contributi straordinari stanziati dalla legge n. 505/1995 in occasione della fusione dell'IsMEO con l'IIA nel nuovo IsIAO: il primo pari a L. 2.325 milioni, è stato destinato a ripianare il disavanzo di amministrazione accertato alla data del 31 luglio 1995; il secondo, pari a L. 1.100 milioni, è invece stato utilizzato per far fronte agli oneri connessi con il trasferimento della sede. Al riequilibrio della situazione finanziaria non ha però corrisposto una inversione del rapporto fra entrate e spese correnti, il cui divario presenta una progressiva espansione. I conseguenti disavanzi di competenza che influenzano i risultati complessivi della gestione finanziaria, hanno determinato, quindi, un saldo finale positivo in misura, comunque, inferiore all'entità dei menzionati contributi. Il protrarsi nel tempo di una situazione di squilibrio tra fonti di entrata e spese, soprattutto di funzionamento, non adeguatamente arginato con misure di rigoroso contenimento di quest'ultime, ha, inoltre, comportato un'anomala crescita dei residui passivi, che hanno raggiunto nel 1996 i 6 miliardi di lire, con una prevalenza di quelli dell'esercizio su quelli provenienti dagli esercizi precedenti. L'accentuato grado di indebitamento e la sostanziale rigidità delle spese correnti indicano prospettive gestionali non favorevoli, per le non scongiurabili carenze di cassa ed i crescenti deficit finanziari.

4.4.3.1.- Passando ad un esame più analitico dei risultati della gestione finanziaria, si espongono sinteticamente i dati riassuntivi del rendiconto finanziario con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di incidenza ²⁴.

²⁴ - Per una più analitica esposizione si rinvia ai documenti contabili dell'Ente.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	1994	%	1.995	%	1.996	%
<u>ENTRATE</u>						
- Correnti	5.445	91,7	6.165	90,8	4.019	86,6
- In conto capitale	27	0,4	8	0,1	17	0,4
- Per partite di giro	467	7,9	619	9,1	602	13,0
Totale entrate	5.939	100	6.792	100	4.638	100
Disavanzo finanziario	411		-		1.186	
Totale a pareggio	6.350		6.792		5.824	
<u>SPESE</u>						
- Correnti	5.780	91,0	4.092	83,7	4.895	84,1
- In conto capitale	102	1,6	179	3,7	327	5,6
- Per partite di giro	467	7,4	619	12,6	602	10,3
Totale spese	6.350	100	4.890	100	5.824	100
Avanzo finanziario	-		1.902		-	
Totale a pareggio	6.350		6.792		5.824	

L'elaborato mostra un andamento oscillante sia delle entrate che delle spese, cui conseguono alterni avanzi e disavanzi finanziari di consistenti entità. Il notevole squilibrio tra i risultati gestionali degli esercizi 1995 e 1996, è collegato alla estrema variabilità, tra un esercizio e l'altro, delle entrate correnti, cui corrisponde un andamento inverso delle uscite di uguale natura. Quanto alle spese in conto capitale, sempre superiori alle relative entrate, sono in progressivo, costante incremento (in media il 78,5% annuo).

La obiettiva incertezza e variabilità di molte fonti di entrata, oltre agli inevitabili riflessi sulla programmazione delle attività dell'Istituto, è la causa di sensibili scostamenti tra le previsioni iniziali e quelle definitive di bilancio. Nei prospetti che seguono è possibile evincere sia il divario tra le citate previsioni che l'indice di attendibilità delle stesse rispetto al totale degli accertamenti e impegni a consuntivo, nonché l'indice di velocità di riscossione e di pagamento ²⁵.

²⁵ - L'indice di attendibilità (o scostamento) è costituito dal rapporto tra impegni o accertamenti e le rispettive previsioni iniziali. Maggiore è l'attendibilità della previsione quanto più l'indice è prossimo a 100.

L'indice di velocità di riscossione o di pagamento, invece, è dato da rapporto tra riscossioni/pagamenti e accertamenti/impegni. Maggiore è la velocità quanto più l'indice è prossimo a 1.

ENTRATE

(in milioni di lire)

		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Variazione %	Accertamenti	Indice di scostamento % <u>Accertamenti x 100</u> <u>Previsioni iniziali</u>	Riscossioni	Indice di velocità di riscossione <u>Riscossioni</u> <u>Accertamenti</u>
1994	Correnti	2.763	5.374	+ 94,5	5.445	197,0	4.662	0,8
	c/capitale	10	26	+ 160,0	27	270,0	13	0,5
	Partite di giro	310	310	-	467	150,6	317	0,7
	Totale generale	3.083	5.710	+ 85,2	5.939	192,6	4.992	0,8
1995	Correnti	3.761	3.784	+ 0,6	6.165	163,9	1.849	0,3
	c/capitale	10	10	-	8	80,0	8	1,0
	Partite di giro	340	596	+ 75,3	619	182,0	380	0,6
	Totale generale	4.111	4.390	+ 6,8	6.792	165,2	2.237	0,3
1996	Correnti	3.076	4.006	+ 30,2	4.019	130,6	2.717	0,7
	c/capitale	10	18	+ 80,0	17	170,0	17	1,0
	Partite di giro	346	346	-	602	173,9	372	0,6
	Totale generale	3.432	4.370	+ 27,3	4.638	135,1	3.106	0,7

USCITE

(in milioni di lire)

		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Variazione %	Impegni	Indice di scostamento % $\frac{\text{Impegni} \times 100}{\text{Previsioni iniziali}}$	Pagamenti	Indice di velocità di pagamento $\frac{\text{Pagamenti}}{\text{Impegni}}$
1994	Correnti	2.875	5.632	+ 95,9	5.781	201,0	2.382	0,4
	c/capitale	19	101	+ 431,6	102	536,8	35	0,3
	Partite di giro	310	310	-	467	150,6	429	0,9
	Totale generale	3.204	6.043	+ 88,6	6.350	198,2	2.846	0,4
1995	Correnti	3.722	4.082	+ 9,7	4.092	109,9	1.791	0,4
	c/capitale	157	165	+ 5,1	179	114,0	110	0,6
	Partite di giro	340	596	+ 75,3	619	182,0	582	0,9
	Totale generale	4.219	4.843	+ 14,8	4.890	115,9	2.483	0,5
1996	Correnti	3.223	4.850	+ 50,5	4.896	151,9	1.600	0,3
	c/capitale	160	233	+ 45,6	327	204,3	220	0,7
	Partite di giro	346	346	-	602	173,9	462	0,8
	Totale generale	3.729	5.429	+ 45,6	5.825	156,2	2.282	0,4

Le tabelle delineano un notevole parallelismo tra l'indice relativo alla capacità previsionale di entrata e quello relativo alle previsioni degli impegni di spesa.

Il primo ha un andamento decrescente - indice di una accresciuta attendibilità delle previsioni di entrata nel corso del triennio in esame - seppur con valori elevati. E' evidente la difficoltà dell'Ente a pianificare con adeguata approssimazione il bilancio di previsione.

Altrettanto inadeguata è la programmazione della spesa, che risente inevitabilmente della estrema variabilità delle entrate.

Di particolare interesse è il dato relativo al rapporto fra accertamenti e riscossioni. I modesti livelli raggiunti dagli indici di velocità di riscossione sono imputabili essenzialmente al ritardo con il quale Amministrazioni ed Enti pubblici (in particolare: Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica, C.N.R.) di norma provvedono ai versamenti di competenza. Tale condotta ha generato pesanti disavanzi di cassa e ritardi nei pagamenti da parte dell'IsMEO ²⁶.

Il livello più elevato delle entrate correnti rispetto alle previsioni si è tradotto, quasi automaticamente, in un maggior finanziamento sia delle corrispondenti uscite che degli investimenti. Conseguentemente, la mancanza di effettive economie dirette ad assorbire il disavanzo pregresso, ha prodotto ulteriori deficit superiori alle previsioni di bilancio. In particolare, per l'esercizio 1994, il disavanzo finanziario di competenza previsto in L. 121 milioni, si è assestato in L. 332 milioni, per essere pari a L. 411 milioni a fine esercizio. Nel 1995 - anteriormente all'assegnazione del contributo straordinario destinato al ripianamento del disavanzo accumulato - il disavanzo finanziario stimato a novembre aveva superato di oltre 345 milioni di lire quello previsto inizialmente in L. 108 milioni. Analogamente per il 1996, le maggiori spese autorizzate con la nota di variazione sono state pari a L. 1.701 milioni, a fronte di maggiori entrate per L. 939 milioni. Di conseguenza, il disavanzo finanziario si è attestato a L. 1.509 milioni.

In ciascuno degli esercizi esaminati, con il più rigoroso contenimento delle spese di funzionamento di natura non obbligatoria, poteva avviarsi un processo di

²⁶ - In particolare, si rileva che i contributi ordinari dello Stato, di cui alla tabella triennale allegata alla legge n. 948/1982, relativi al periodo in esame, sono stati acquisiti dall'Ente rispettivamente nel settembre 1994, settembre 1995 e dicembre 1996.

Del pari, i contributi straordinari, stanziati dalla legge n. 505/1995 sono stati incassati a fine luglio 1996 (contributo di L. 1.100 milioni ex art. 17) e a fine settembre 1996 (contributo di L. 2.325 milioni ex art. 2), con un onere complessivo per maggiori interessi passivi per L. 155 milioni circa.

risanamento, sia pure parziale, del deficit pregresso. Ferme restando le assegnazioni di contributi finalizzati al proseguimento di specifiche attività istituzionali dell'IsMEO, si concorda con l'avviso dei Ministeri vigilanti secondo il quale una cospicua parte del disavanzo accumulato nel periodo in esame poteva essere contenuto mediante una più drastica riduzione delle sole spese discrezionali senza, peraltro, compromettere i livelli di funzionalità dell'Ente.

4.4.3.2.- Per una migliore analisi della gestione finanziaria di competenza, il successivo prospetto espone i flussi di entrata accertati negli esercizi in esame con l'indicazione, a fianco di ciascuna voce, del valore percentuale di incidenza delle singole entrate rispetto ai totali parziali e della percentuale di variazione della stessa rispetto all'esercizio precedente.

ENTRATE

(in milioni di lire)

	1994			1995			1996		
	Entrate	Incid. %	Variaz. %	Entrate	Incid. %	Variaz. %	Entrate	Incid. %	Variaz. %
ENTRATE CORRENTI									
Contributi associativi	8,7	0,2	+ 1,2	8,4	0,1	-3,4	8,4	0,2	-
Contributo ordinario Stato (M.A.E.)	1.012,5	18,6	-25,0	1.250,0	20,3	+ 23,5	1.000,0	24,9	-20,0
Contributo straordinario M.A.E.	2.818,6	51,8	+ 1.158,3	1.085,0	17,6	-61,5	1.024,3	25,5	-5,6
" " M.U.R.S.T.	510,0	9,4	+ 2,0	496,2	8,1	-2,7	253,9	6,3	-48,8
" " Ministero Beni Culturali Amb.	30,0	0,5	-	30,0	0,5	-	26,9	0,7	-10,3
" " Stato (L. 505/95)	-	-	-	2.325,0	37,7	+ 2.325,0	1.100,0	27,4	-52,7
" " Regione Lazio	277,0	5,1	+ 218,3	65,5	1,1	-76,4	-	-	-100,0
Contributi CNR	617,6	11,3	-6,4	600,0	9,7	-2,8	341,0	8,5	-43,2
Vendita pubblicazioni	27,9	0,5	-30,2	55,7	0,9	+ 99,6	48,8	1,2	-12,4
Tasse scolastiche	103,0	1,9	-3,9	112,8	1,8	+ 9,5	129,8	3,2	+ 15,1
Interessi su depositi e c/c	2,0	0,0	-33,3	13,2	0,2	+ 560,0	1,7	0,0	-87,1
Recuperi e rimborsi	6,7	0,1	+ 48,8	4,9	0,1	-26,9	5,2	0,1	+ 6,1
Entrate eventuali	30,9	0,6	-22,2	118,1	1,9	+ 282,2	79,2	2,0	-32,9
TOTALE	5.444,9	100,0	+ 81,9	6.164,8	100,0	+ 13,2	4.019,2	100,0	-34,8
ENTRATE IN CONTO CAPITALE									
Riscossione crediti	27,2	100,0	+ 73,2	8,0	100,0	-70,6	17,3	100,0	+ 116,2
TOTALE	27,2	100,0	+ 73,2	8,0	100,0	-70,6	17,3	100,0	+ 116,2
PARTITE DI GIRO									
TOTALE	467,3	100,0	-16,6	619,2	100,0	+ 32,5	601,9	100,0	-2,8
TOTALE ENTRATE	5.939,4		+ 66,4	6.792,0		+ 14,4	4.638,4		-31,7

Dall'analisi delle singole componenti dell'entrata risalta la preponderanza della quota da trasferimenti statali, la cui incidenza, al termine del periodo in esame, ha raggiunto l'84,7% delle entrate correnti (nel 1993 l'incidenza era pari al 67,3%). Rispetto ai rimanenti trasferimenti affluiti all'Istituto da altri enti pubblici, il valore percentuale di incidenza (raffrontato anche con quello dell'esercizio 1993) risulta, invece, così composto:

	1993	%	1994	%	1995	%	1996	%
Contributo statale	2.014	74,6	4.371	83,0	5.186	88,6	3.405	90,9
Altri trasferimenti	686	25,4	895	17,0	665	11,4	341	9,1
Totale trasferimenti	2.700	100,0	5.266	100,0	5.851	100,0	3.746	100,0

Complessivamente, i contributi dello Stato, escludendo i trasferimenti straordinari di cui alla legge n. 505/1995, hanno segnato nel corso del triennio una non lieve flessione.

In particolare, il contributo ordinario del Ministero degli Affari Esteri ai sensi della legge n. 948/1982 si è ridotto, nel 1994, del 25% per effetto della legge finanziaria 24 dicembre 1993, n. 537. Successivamente, detto contributo, rideterminato in L. 1.250 milioni con DM 28 luglio 1995 per il triennio 1995-1997, ha subito una decurtazione del 20% conseguente alle misure di risanamento e razionalizzazione della finanza pubblica previste dall'art. 1, comma 44, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 per il triennio 1996/1998.

Ad alimentare le fonti di finanziamento dell'attività istituzionale del triennio, ha concorso in misura determinante il contributo straordinario del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - per la realizzazione di un programma di cooperazione tecnico-scientifica con la Repubblica Popolare Cinese, che ha previsto la costituzione, a Xi'an, di un centro di formazione professionale per la conservazione ed il restauro del patrimonio storico-culturale delle cinque province della Cina nord-occidentale. Tale progetto, con un impegno finanziario complessivo per il triennio 1994/1996 di L. 4.798 milioni, ha comportato un rimborso all'IsMEO per le spese di gestione e di coordinamento pari al 5% del contributo erogato (circa L. 240 milioni).

Le somme assegnate quale contributo straordinario del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, sono state destinate sia per spese di funzionamento dell'Ente che per la diffusione della cultura scientifica (legge 28 marzo 1991, n. 113). Al termine del triennio, tale fonte di entrata si è ridotta al 49,2%.

Tra i trasferimenti affluiti da Enti pubblici, si segnala il consistente contributo erogato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per lo svolgimento di attività nei settori orientalistico, lessicografico, archeologico e di tecno-medicina asiatica. Anche tale trasferimento a destinazione vincolata - il 3% del quale rappresenta rimborso per spese di gestione - registra una più ridotta consistenza (- 48,3%) rispetto ai livelli precedenti.

Degli altri contributi di carattere non ricorrente, si ricorda il contributo della Regione Lazio per l'acquisto di attrezzature informatiche e microfilmature nonchè per la catalogazione dei volumi della Biblioteca e per il funzionamento dell'Ente.

Rispetto al 1994, il complesso di tali voci di entrata presenta un trend negativo.

Al termine del 1996 i trasferimenti dello Stato sono diminuiti da L. 4.371 milioni a L. 2.305 (- 47,3%) mentre quelli provenienti da Enti pubblici sono passati da L. 895 milioni a L. 341 milioni (- 61,9%).

Tra le entrate diverse dai trasferimenti, assumono rilievo i proventi dell'attività editoriale e didattica, nonchè i contributi di privati che hanno concorso al finanziamento di campagne archeologiche in Asia. Tale categoria di entrate, che nel triennio ha registrato nel complesso una moderata crescita rispetto al triennio precedente (+4,3%), è pari al 5% delle entrate correnti (contro il 7,3% del triennio passato). Seppure la consistenza è modesta, deve sottolinearsi positivamente la crescita del livello di autosufficienza delle attività editoriali e didattiche. Infatti, i proventi per la vendita di pubblicazioni, che nel 1990 rappresentavano appena il 20% dei corrispondenti costi, nel periodo in esame sono pari in media al 26,5%; analogamente, le tasse scolastiche per la frequenza dei corsi di lingue hanno coperto, nel triennio 1994/96, mediamente l'89,5% dei relativi costi, contro il 71,2% del triennio precedente. Nel complesso, tuttavia, la esiguità dei mezzi di autofinanziamento e la connessa dipendenza finanziaria dai trasferimenti pubblici, denotano il persistere di una difficoltà a valorizzare risorse proprie e ad assumere iniziative volte ad assicurare maggiore redditività.

4.4.3.3. - Nel prospetto che segue vengono espone, in dettaglio, le spese impegnate negli anni considerati, con l'indicazione dell'incidenza e della percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente.

SPESE

(in milioni di lire)									
	1994			1995			1996		
	Spese	Incid. %	Variaz. %	Spese	Incid. %	Variaz. %	Spese	Incid. %	Variaz. %
<u>SPESE CORRENTI</u>									
Organi	31,8	0,6	-2,2	29,8	0,7	-6,3	23,3	0,5	-21,8
Personale	910,0	15,7	-3,6	993,8	24,3	9,2	973,2	19,9	-2,1
Acquisto beni e servizi	834,8	14,4	18,8	751,5	18,4	-10,0	1.858,0	37,9	+147,2
Attività istituzionale	3.697,0	64,0	184,4	2.062,0	50,4	-44,2	1.770,9	36,2	-14,1
Trasferimenti passivi	8,5	0,1	-	7,6	0,2	-10,6	4,9	0,1	-35,5
Oneri finanziari	272,0	4,7	11,4	222,5	5,4	-18,2	247,6	5,0	11,3
Oneri tributari	21,2	0,4	-9,0	20,4	0,5	-3,8	17,8	0,4	-12,7
Varie	5,3	0,1	26,2	4,5	0,1	-15,1	-	-	-100,0
TOTALE	5.780,6	100,0	77,4	4.092,1	100,0	-29,2	4.895,7	100,0	19,6
<u>SPESE IN CONTO CAPITALE</u>									
Acquisto mobili e macchine per ufficio	78,0	76,2	135,6	53,5	30,0	-31,4	30,1	9,2	-43,7
Concessione di crediti ed anticipazioni	24,0	23,4	100,0	-	-	-100,0	40,5	12,4	40,5
Indennità di anzianità	0,4	0,4	-99,2	125,2	70,0	31.200,0	256,3	78,4	104,7
TOTALE	102,4	100,0	9,2	178,7	100,0	74,5	326,9	100,0	82,9
<u>PARTITE DI GIRO</u>									
TOTALE	467,3	100,0	-16,6	619,2	100,0	32,5	602,0	100,0	-2,8
TOTALE SPESE	6.350,3	-	62,3	4.890,0	-	-23,0	5.824,6	-	19,1

I dati complessivi delle spese del triennio evidenziano un andamento oscillante, comunque, con una crescita del livello delle spese correnti rispetto a quello del triennio precedente.

Le spese in conto capitale - invero, di modesta consistenza - registrano un costante incremento, riconducibile essenzialmente ai crescenti oneri per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente ed ai più elevati livelli di spesa per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche.

Escludendo le partite di giro, la quasi totalità delle spese effettive di competenza, risulta costituita da spese correnti (in media, oltre il 93%). Tra queste, particolare rilievo assumono le spese per attività istituzionali, la cui incidenza sul totale di parte corrente mostra la tendenza ad un graduale decremento, essendo diminuita dal 64% nel 1994 al 36,2% al termine del 1996. Andamento inverso hanno segnato le spese di funzionamento, passate dal 14,4% nel 1994 al 37,9% nel 1996. Al riguardo va detto che nell'esercizio 1994 l'aumento delle disponibilità finanziarie per le attività istituzionali aveva riportato l'incidenza delle spese di funzionamento nei limiti della norma, anche se queste ultime erano appesantite soprattutto dal costo sostenuto per il canone di locazione dei locali destinati a costituire la sede dell'Istituto (pari al 67,7% delle spese di funzionamento). Esclusa la possibilità di realizzare apprezzabili economie con il trasferimento della sede in altro immobile demaniale, l'Ente ha tuttavia ottenuto un risparmio mediante la stipula di una convenzione di collaborazione didattica con un istituto privato per l'utilizzo di locali adeguati ad ospitare i corsi di lingue e culture orientali.

A determinare il vistoso incremento delle spese di funzionamento per l'anno 1996, ha concorso principalmente la quota del contributo straordinario di cui all'articolo 17, 3° comma, della legge n. 505/1995 stanziato per far fronte agli oneri connessi con il programmato trasferimento di sede. Dei 1.500 milioni di lire erogati all'IsIAO per l'anno 1996, 1.100 milioni sono stati destinati alle esigenze dell'IsMEO, ed interamente impegnati nello stesso esercizio pur senza realizzare alcun intervento.

In realtà, la dinamica delle spese di funzionamento ampiamente intese (comprenditive di tutte le spese correnti depurate di quelle per attività istituzionali) non mostra dal 1993 apprezzabili variazioni, se si esclude l'accennato contributo straordinario per il trasferimento di sede. Dopo i sensibili incrementi registrati nel triennio 1990-1992 (con variazioni medie annue del 15%), i livelli di spesa si sono da tempo stabilizzati intorno ai 2 miliardi di lire l'anno, con tendenza ad una lieve diminuzione. In costante flessione sono le spese per gli organi istituzionali e gli oneri tributari, mentre gli oneri per interessi passivi bancari non accennano a